

Il rettore: «Azione che fa parte del piano di razionalizzazione per far fronte al sottofinanziamento dell'Università»

Ateneo in ferie. Per risparmiare

Per la prima volta in 30 anni decisa la chiusura di tutte le sedi per le feste natalizie

Udine

L'Università di Udine chiude per ferie sotto Natale quest'anno. Per quindici giorni, dal 24 dicembre al 6 gennaio, tutte le sedi avranno le porte sbarrate. È la prima volta che accade in trent'anni. Il motivo? Contenere i costi di funzionamento, con un risparmio di circa 300mila euro, che saranno impiegati per abbattere il disavanzo corrente di 5,4 milioni di euro.

«È un'azione - spiega il rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno - che fa parte del piano di grande razionalizzazione che stiamo mettendo in atto, chiedendo sacrifici a tutto campo. Tutti hanno capito e si sono resi collaborativi, tanto che la decisione è stata presa senza problemi».

Lanfrit a pagina VI

Quindici giorni di ferie per tutte le sedi dell'Università di Udine: dal 24 dicembre al 6 gennaio personale a casa

Ateneo chiuso a Natale per risparmiare

È la prima volta in trent'anni. L'ha deciso il Cda: così si eviterà di spendere 300mila euro

L'Università del Friuli chiude. Solo a Natale, per 15 giorni, ma è la prima volta che accade in trent'anni e, dunque, è notizia.

La decisione è stata deliberata mercoledì dal Cda. Obiettivo contenere i costi di funzionamento, con un risparmio di circa 300mila euro, che saranno impiegati per abbattere il disavanzo corrente di 5,4 milioni di euro.

«È un'azione che fa parte del piano di grande razionalizzazione che stiamo mettendo in atto - ha spiegato ieri il rettore Cristiana Compagno -, chiedendo sacrifici a tutto campo», per far fronte al cronico sottofinanziamento di cui soffre l'ateneo. Nelle casse dell'Università friulana sono mancati all'appello 95 milioni di euro in sette anni, perché i fondi ministeriali continuano ad essere distribuiti secondo la spesa storica e non guardando agli indici di qualità. Udine è perciò al quarto posto tra le università italiane più sottofinanziate.

Dal 24 dicembre al 6 gennaio, quindi, chiuse tutte le sedi. Personale in ferie (sono cinque i giorni lavorativi, 3 a dicembre e 2 a gennaio) e studenti sui libri, ma a casa. «Tutti hanno capito e si sono resi collaborativi - ha sottolineato Compagno -, tanto che la decisione è stata presa senza problemi».

Tenere le porte aperte, all'ateneo costa oltre 18mila euro al giorno. Con la sospensione delle attività si risparmieranno 100mila euro a dicembre e 200mila a gennaio. Resterà attivo solo Palazzo Florio, ma non funzionerà il riscaldamento.

Un'austerità che il rettore vuole comunque leggere in termini positivi, perché «siamo qui per costruire. Dobbiamo dimostrare tutta la nostra efficienza per chiedere sostegno allo sforzo sovraumano che stiamo compiendo».

Ma attenzione, ha avvertito il rettore: «Per quanto si possa fare, a regime riusciremo a risparmiare un milione di euro, a fronte di un sottofinanziamento di 13 milioni l'anno».

Anche per questo ha definito il «Patto per l'Università», quello che sarà siglato a fine ottobre per rilanciare il raccordo con il territorio che l'ha voluta, «un fatto storico e un unicum in Italia. Così riaffermiamo la vera genesi dell'università, cioè la sua natura sociale e collettiva». Il Comitato che presiede al «Patto», ha aggiunto, «non è un Comitato per la difesa dell'ateneo del Friuli, perché questo non ha una debolezza intrinseca. Non abbiamo nulla da cui difenderci - ha concluso -, se non dal sistema Paese che si sta disimpegnando dalla formazione».

Antonella Lanfrit